

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

**Post-Expo.** Cingolani: aperti al confronto

# Si riaccendono le polemiche sul Tecnopolo

Giovanna Mancini

MILANO

■ Non c'è pace per il progetto dello Human Technopole, il polo di ricerca avanzata sulle scienze umane che, nei piani del Governo, dovrà sorgere nell'ex area Expo di Milano.

A riaccendere le polemiche sul metodo adottato dal Governo per la sua realizzazione (un metodo "Top Down" che ha individuato nell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova il capofila del progetto) è stato un intervento della senatrice Elena Cattaneo durante un convegno sul finanziamento pubblico alla ricerca organizzato ieri all'Università Statale di Milano. «È una questione di metodo e non di merito - ha spiegato la senatrice, ribadendo le critiche già espresse in un documento depositato in Senato lo scorso 4 maggio -. Non contesto il progetto in sé di un Tecnopolo sulle scienze umane, anzi, ma il sistema, improvvisato e discrezionale, utilizzato dal Governo per identificare il soggetto che si occupa del progetto, senza una gara e quindi senza competizione, destinandogli con una legge 80 milioni per gestirlo». Per progetti di questo genere, ha aggiunto la senatrice, servono invece bandi internazionali: «Il tempo per raddrizzare le cose c'è. Spero che il Governo ripensi il metodo e faccia al più presto una gara».

Anche il rettore della Statale, Gianluca Vago - che insieme ai rettori dell'Università Bicocca e del Politecnico di Milano fa parte con Tit del coordinamento che ha seguito la messa a punto del piano per il Tecnopolo presen-

tato al Governo lo scorso febbraio - ha precisato ieri che «serve un segnale di discontinuità gestionale rispetto al modello iniziale». Vago auspica la creazione di un organismo "terzo", giuridicamente riconosciuto, che riceva e gestisca i fondi governativi. «Se la struttura rimane quella attuale, noi ci chiamiamo fuori», ha aggiunto.

Smussa i toni della polemica Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Tit, dicendosi aperto al confronto e a fare un passo indietro nel caso il Governo decidesse di creare un soggetto giuridico terzo per gestire il Tecnopolo. Tuttavia, non c'è da sentirsi gettare fango sull'istituto che dirige: «Ci hanno accusati di aver ricevuto finanziamenti che invece non sono a bilancio dell'Tit - ha detto -. Ci hanno accusati di opacità e invece i nostri conti sono trasparenti e pubblici».

Proprio ieri, l'Tit ha reso disponibile sul sito una replica punto per punto al documento presentato dalla senatrice Cattaneo. Tuttavia, precisa Cingolani, «Risponderò ufficialmente nelle sedi istituzionali: ho già chiesto una audizione alle Camere e siamo in attesa di convocazione».

Per quanto riguarda il Tecnopolo, invece, Cingolani ricorda: «Sono stato chiamato dallo Stato a fare un progetto e l'ho fatto. Attendiamo a breve le valutazioni degli esperti interpellati dal ministero per la Ricerca, poi riceveremo le osservazioni e presenteremo il masterplan definitivo. Io mi fermo lì. Decideranno il Governo e il Parlamento quale governance serve e a chi affidarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

